

Rassegna stampa del

04 Settembre 2012



CAMBI E TASSI

Euro a quota 1,26 aspettando la Bce

di Gianluca Di Donfrancesco

In attesa della riunione della Banca centrale europea, giovedì, l'euro scambia in salita sul dollaro, ma a distanza dal picco toccato venerdì a 1,2638. Con i mercati statunitensi chiusi per il Labor Day, la moneta unica si è attestata a un soffio dalla soglia di 1,26 dollari, dopo averla superata nel massimo di giornata. La valuta sugli scudi è stata però lo yen,

spinto dallo spostamento verso asset sicuri innescato dagli indici Pmi del settore manifatturiero, che, dall'Eurozona ai Paesi emergenti, hanno ribadito il rallentamento dell'attività economica globale. La moneta giapponese si è apprezzata del 7,1% in sei mesi, secondo il Bloomberg Correlation-Weighted Index. Il dollaro ha guadagnato il 2,1%, mentre l'euro ha ceduto il 3,1 per cento.

La giornata



Euribor 6m/360 ↓	Euribor 12m/360 ↓	Irs 6M/10Y ↑	Irs 6M/20Y ↑
0,5330	0,7980	1,7250	2,1770
-0,74	-0,87	1,47	1,08
var.%	var.%	var.%	var.%
-69,26	-61,47	-34,81	-29,76
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 3.09. Valuta del 5.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,091	0,092	0,004	5 m	0,453	0,459	—	1 a	0,798	0,809	0,031
2 w	0,098	0,099	0,002	6 m	0,533	0,540	0,027	Media % mese Agosto			
3 w	0,106	0,107	0,002	7 m	0,584	0,592	—	1 m	0,134	0,136	—
1 m	0,122	0,124	0,009	8 m	0,629	0,638	—	2 m	0,210	0,213	—
2 m	0,179	0,181	0,015	9 m	0,673	0,682	0,030	3 m	0,342	0,347	—
3 m	0,276	0,280	0,023	10 m	0,713	0,723	—	6 m	0,618	0,626	—
4 m	0,360	0,365	—	11 m	0,756	0,767	—				

IRS

Tassi del 3.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,48	0,50	10Y/6M	1,70	1,72
2Y/6M	0,49	0,51	11Y/6M	1,80	1,82
3Y/6M	0,59	0,61	12Y/6M	1,90	1,92
4Y/6M	0,74	0,76	15Y/6M	2,08	2,10
5Y/6M	0,93	0,95	20Y/6M	2,15	2,17
6Y/6M	1,13	1,15	25Y/6M	2,17	2,19
7Y/6M	1,30	1,32	30Y/6M	2,18	2,20
8Y/6M	1,45	1,47	40Y/6M	2,26	2,28
9Y/6M	1,59	1,61	50Y/6M	2,34	2,36

Patto stabilità, Armao e Ance da Grilli

Parte il piano risparmi sul personale

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Superamento del patto di stabilità per rilanciare l'economia mentre parte la *spending review* nell'ambito del personale della Regione.

Patto di stabilità. Sarà discusso col ministro dell'Economia, Grilli, dall'assessore Armao e dai rappresentanti dell'Ance-Sicilia che hanno chiesto di parteciparvi. L'incontro è previsto per domani. Si tratta del blocco dei pagamenti alle imprese siciliane deciso dalla Regione per rispettare il patto di stabilità e degli stipendi dei forestali e dei precari. L'Ance-Sicilia, in vista del vertice romano, lancia un appello ai parlamentari eletti nell'Isola perché «sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il *default* finanziario della Regione che avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato».

A una delegazione dell'Ance-Sicilia, guidata dal presidente Ferlito, l'assessore Armao ha spiegato che «non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio; anzi, è il contrario: il patto di stabilità impedisce di pagare pur avendo ingenti finanziamenti disponibili». Come avvenuto in Lombardia (trasporto pubblico locale) e in Emilia-Romagna (ricostruzione post-sisma), la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal patto di stabilità i fondi Fas, il trasporto pubblico locale, la Protezione civile per alcune emergenze, quali quelle di Giampillieri e della discarica di Bellolampo, al fine di accrescere impegni di spesa e pagamenti.

Per Ferlito, «è in gioco il futuro dei lavoratori e della Sicilia. È giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino finalmente e in maniera forte di questi problemi e onorino il mandato ricevuto dagli elettori».

L'assessore Armao ha lasciato intravedere la possibilità d'innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle Infrastrutture, al fine di accrescere parzialmente la capacità di saldo di la-

vori già eseguiti dalle imprese edili.

Personale della Regione. L'assessore alla Funzione pubblica, Vernuccio, avvalendosi delle vigenti disposizioni legislative e contrattuali, ha fissato uno schema di revisione della spesa relativa al personale regionale. La riduzione della spesa prevista rispetto al 2011 è del 5%. Del 5% è la riduzione della dotazione organica del comparto e del 25% della dirigenza; entro il 31 dicembre saranno avviati i processi di mobilità volontaria in uscita e un piano straordinario di formazione del personale con i fondi Fse.

Non sarà corrisposta la mancata fruizione delle ferie, dei riposi e dei permessi al personale anche di qualifica dirigenziale. Neanche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e limite di età. Dall'1 ottobre l'indennità di mensa per il personale non dirigenziale sarà ridotta a 7 euro giornalieri. Sarà vietata l'attribuzione d'incarichi di studio e consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli della stessa amministrazione e collocati in quiescenza.

Entro l'anno il parco autovetture sarà ridotto di un ulteriore 20%. A eccezione del corpo forestale e della Protezione civile, nel 2013 le spese non potranno superare del 50% quelle del 2012 per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, esclusi per il 2013 i contratti pluriennali in essere.

I tagli varranno anche per società e organismi controllati dalla Regione.

Entro l'anno sarà prodotto uno studio per l'abbattimento dei costi delle missioni. Saranno riorganizzati gli uffici periferici con unica sede su basi provinciali denominata «Regione Siciliana sede provinciale». Intanto, Fontana (Legambiente) denuncia che sono a rischio seicento milioni di fondi europei destinati a famiglie, imprese ed enti pubblici per la riqualificazione energetica degli immobili: «Per il governo regionale, piuttosto che guardare al futuro, è più importante perseverare nelle peggiori prassi elettoralistico-clientelare».

L'INCOMPIUTA

L'aeroporto, inaugurato nel 2007, resta ancora in attesa di aprire e ora rischia di trasformarsi in un'opera morta

Comiso: niente voli, indietro i soldi l'Ue può decidere la morte dello scalo

TONY ZERMO

L'Unione europea starebbe per richiedere indietro i soldi dati per l'aeroporto di Comiso. E questo è un bel problema perché proprietario dello scalo è il Comune di Comiso, che non è in grado di restituire una somma da quantificare tra i 10 e i 20 milioni. Il fatto è che dopo l'inaugurazione dell'aprile 2007 con l'arrivo dell'aereo a bordo del quale c'era il vicepresidente del Consiglio Massimo D'Alema, nessun altro volo c'è stato nonostante siano trascorsi cinque anni e che Comiso faccia parte, almeno sulla carta, del sistema aeroportuale della Sicilia orientale.

Il problema è conosciuto: si tratta del pagamento all'Enav del servizio dei controllori di volo. Il presidente della Regione, Lombardo, ha stanziato 4 milioni: ma la somma copre due anni e l'Enav pretende un'assicurazione sul futuro che la società di gestione, Soaco, non può dare. Sarebbe intervenuto un accordo in base al quale l'Enav fornirebbe il servizio per due anni, al termine dei quali, se lo scalo non sarà ancora in grado di pagare i controllori di volo, l'accordo si scioglierebbe. L'aeroporto però è ancora fermo. Che succederà se l'Ue vorrà indietro i soldi? Stando alle cifre pubblicate da "La Stampa", l'aeroporto è costato alle casse pubbliche 20 milioni per il periodo 2000-2006, e circa 17 milioni sui sei anni 2007-2013, più altri 3 milioni a carico del Comune. Metà di queste somme sono state versate dall'Ue, che deciderà cosa fare nelle prossime settimane, sebbene l'ammontare sia incerto essendo

stati i versamenti a cavallo di due bilanci, il che lascerebbe spazio a trattative. Come? I contributi Ue hanno una durata di due anni superiore alla loro scadenza, in più qui c'è stata una deroga biennale. I fondi 2006 scadono pertanto se l'aeroporto non apre entro l'anno; i fondi arrivati dopo sono più discutibili. Sarebbero così circa 10 milioni che Bruxelles potrebbe essere quasi certa di riavere. La proprietà era della Regione che l'ha trasferita al Comune di Comiso. E a questo punto bisognerebbe decidere cosa fare perché non si può attendere ancora rischiando una richiesta di restituzione di soldi dall'Ue. I soldi Ue non sono un assegno in bianco. Vengono erogati sulla base di piani precisi per assicurare il concerto europeo, in genere al 50%, alla realizzazione di opere. Bruxelles vigila: se il progetto non viene realizzato, o i soldi sono utilizzati in modo irregolare, l'Ue ha titolo per chiedere allo Stato membro la restituzione delle somme versate. Nel caso di Comiso si rivolgerebbe al governo italiano, il quale chiamerebbe in causa la Regione, la quale a sua volta coinvolgerebbe il Comune di Comiso. Una triangolazione poco gradita perché la restituzione delle somme all'Ue sarebbe una pietra tombale sul futuro dell'aeroporto. Per salvarlo la sola strada percorribile è istituire una cordata di garanti tra enti locali e associazioni di categoria che rassicuri Enac ed Enav e consenta l'apertura della pista.

Di Comiso si sono occupati due candidati alla presidenza della Regione: Claudio Fava ha proposto un incontro dopo le elezioni con Enac, Enav e società di gestione dello scalo; Rosario Crocetta ha scritto al premier Monti invitandolo a intervenire in favore di Comiso e Enzo Bianco torna a sollecitare il ministro della Coesione, Fabrizio Barca.

Tentativi. Crocetta scrive a Monti, Fava propone un tavolo dopo il voto, Enzo Bianco insiste su Barca

GUP DI FIRENZE DÀ RAGIONE A UN IMPRENDITORE EDILE

«Non pagò Iva per colpa della crisi», assolto evasore

FIRENZE. Non pagò l'Iva semplicemente perché non aveva soldi, colpa della crisi e di un cliente restio a saldare il conto. Secondo il giudice, quindi, non mancò la volontà di adempiere ai doveri col fisco, ma la possibilità materiale di farlo. Per questo, un imprenditore è stato assolto dal Tribunale di Firenze.

L'uomo nel 2007 non sborsò 176mila euro di Iva. Nei suoi confronti venne aperta un'inchiesta per il mancato versamento dell'imposta. Su richiesta del pm, il gip emise un decreto penale di condanna da 7.500 euro. L'imprenditore fece ricorso e il gup Paola Belsito gli ha dato ragione. L'uomo ha raccontato in aula che «la sua ditta, che stava facendo un lavo-

ro importante per una società di Firenze - riassume il giudice nella motivazione della sentenza - si era trovata in estrema difficoltà economica perché quest'ultima non aveva onorato le scadenze di svariati pagamenti, motivo per cui l'imprenditore, che già in precedenza era in estrema difficoltà economica in considerazione della difficile congiuntura, all'arrivo della raccomandata con la quale gli si chiedeva di pagare l'Iva non fu in grado di ottemperare». Quell'appalto "importante" era da un milione e mezzo di euro e all'imprenditore era stata pagata solo la metà dell'importo: soldi che aveva preferito destinare agli stipendi dei dipendenti e ai fornitori.

POLITICA. Secco «no» all'accordo con l'ex sindaco di Ragusa

Il Pd di Ragusa verso la scissione

«Crocetta rischia di perdere seimila voti»

I Forconi

«Niente scorciatoie»

a. l. m.) I Forconi vanno da soli. Le elezioni regionali vedranno il movimento in una posizione del tutto alternativa alle forze politiche in campo. Designato presidente è Mariano Ferro (nella foto).



«Il candidato – conferma Ferro – sono io. Ma sono pronto a fare dieci passi indietro per una figura seria che possa rappresentare uno stravolgimento del sistema culturale, sociale ed economico siciliano». «Ci vuole una vera spinta popolare – commenta Ferro – senza scorciatoie facili come ha fatto l'ex sindaco di Ragusa, Dipasquale, che ha lasciato il progetto di Territorio per aderire a quello del candidato del Pd». Tra i nomi dei candidati Forconi su Ragusa, quasi certi Bertolone e Bellaera.

ANTONIO LA MONICA

Il segretario cittadino non c'è. Ma la sua assenza alla conferenza stampa tenuta dalla segreteria cittadina del Partito democratico è solo formale. Del resto si parlerà di autosospensioni dal partito, di una campagna elettorale per le Regionali che, molto probabilmente, la maggioranza del partito non condurrà a favore di Rosario Crocetta, ormai alleato dell'ex sindaco di Ragusa Nello Dipasquale.

«Sono amareggiato – spiega Calabrese, fuori dai microfoni della conferenza stampa – come lo è chi ama la coerenza. L'accordo tra il candidato alla presidenza del Pd, Rosario Crocetta, e Nello Dipasquale equivale alla perdita per Crocetta di almeno seimila voti a Ragusa. Sono i voti del Pd ai quali si aggiungeranno quelli d'opinione: hanno già tutti capito come una simile alleanza sia politicamente ingiustificabile. Non aggiungo altro se non che resta inaccettabile l'idea che l'ex sindaco di Ragusa possa fare parte della lista di Crocetta».

Al tavolo di fronte alla stampa si schiera la segreteria cittadina, con il vice di Calabrese, Maria Criscione, ed altri dieci componenti della direzione provinciale. «Esprimiamo – esordisce Maria Criscione – disappunto e sgomento di fronte a quello che non è un accordo politico. Il piroettante ex sindaco di Ragusa, dopo tentativi di varie interlocuzioni, approda nella lista di Crocetta. Il che equivale a farsi portare a Palermo anche attraverso i nostri voti ed il nostro impegno in campagna elettorale. Non è possibile. Riteniamo, inoltre, che questa alleanza ci porterà a perdere dove, invece, si poteva con buone probabilità vincere».

«Chiediamo un incontro urgentissimo con i vertici regionali del partito – aggiunge Nanny Frasca – per cercare di capire il senso di questa prospettiva. Noi rifuggiamo dall'idea di accordi o alleanze sganciate

dai valori in cui crediamo e messi in atto per il solo scopo di vincere. Dipasquale rappresenta tutto ciò che, in politica, è lontano da noi. Ha cementificato Ragusa, non si è mai opposto al Muos, è contrario all'istituzione del Parco degli Iblei e si è anche messo contro l'adozione del Piano paesaggistico. Anche le reazioni da parte della gente sono mol-

to critiche. Noi facciamo politica per dei valori in cui crediamo, oggi ci sentiamo, a dir poco, disincentivati».

Meno diplomatico il consigliere comunale Gianni Lauletta. «E' un'inciuciata bella e buona per portare Dipasquale a Palermo. Noi ci opponiamo con forza a questa operazione. Medieremo fino al possibile, ma poi io sono pronto ad auto sospendermi dal partito». «Crocetta – aggiunge Riccardo Schininà – perderà molti voti. Nulla di personale contro l'ex sindaco. Ma il suo modo di intendere la politica è del tutto alieno al nostro. Se viene confermato l'accordo mi autosospendo anche io dal Pd».

«Attendiamo i risultati dell'incontro con il nostro segretario regionale, Giuseppe Lupo ed il candidato Rosario Crocetta – chiude Alessandro Tumino, capogruppo al Consiglio comunale – e se non ci sarà chiarezza, vorrà dire che perderanno i nostri voti. L'inserimento di Dipasquale nel listino di Crocetta, comunque, è un fatto indigeribile per tutti noi».

IL PDL

«Prima progetti e dopo i nomi dei candidati»

Chi si aspettava scelte da avviare con determinazione è rimasto deluso perché quello di ieri al Mediterraneo è stato un coordinamento cittadino del Pdl dal sapore assolutamente interlocutorio. E forse non poteva che essere così visto che da molto tempo il coordinamento non si riuniva e solo con l'arrivo del nuovo commissario comunale, Giovanni Cultrera, al posto del dimissionario Fabrizio Ilardo, è stato possibile ripartire.

Si è parlato di regionali e, inevitabilmente, anche di amministrative, ma non si è entrati nel merito nel senso che non sono emersi nomi di possibili candidati per l'una o l'altra tornata elettorale. I nomi finora circolati, tra cui Nino Minardo, Giovanni Occhipinti e Salvo Mallia per le regionali a cui si aggiunge anche quello di Ciccio Barone per le amministrative, restano comunque in campo ma ieri l'argomento non è stato approfondito.

Coordinamento cittadino riunito da Giovanni Cultrera per la prima presa di contatto



GIOVANNI CULTRERA

“Noi crediamo che prima di arrivare ad indicare i candidati si debba piuttosto parlare di programmi condivisi e su cui poi ci si potrà spendere – spiega Cultrera – del resto anche il Pdl di Ragusa con convinzione appoggerà la candidatura di Nello Musumeci con la certezza di guadagnare almeno un deputato regionale che rappresenti gli interessi di Ragusa e della provincia. Ma non parleremo di candidati fin quando non avremo un programma”.

E' un metodo da applicare anche alle elezioni comunali, dice Cultrera, invitando al confronto con tutte le forze sociali e politiche “pensando ad un programma condiviso con la città, ascoltando le esi-

genze di tutti”. Vari gli interventi, tra questi Ciccio Barone, Salvo e Giovanni Mallia, Giovanni Occhipinti, Baby Criscione, Giorgio Mirabella. Più critico quest'ultimo: ha chiesto di evitare decisioni prese dall'alto come l'indicazione a commissario cittadino prima di Ilardo e adesso di Cultrera. In ogni caso è stata una riunione partecipata e aperta anche ad alcuni sostenitori.

“Dopo molti mesi si è finalmente avuta la riunione del coordinamento – conclude Cultrera – e già questo è motivo di soddisfazione. Ci vedremo mensilmente anche se per adesso le riunioni saranno quasi settimanali per seguire l'andamento delle elezioni regionali, traghettando il Pdl al suo congresso cittadino e verso le future scadenze elettorali”.

M. B.

CIMITERO, STIPULATO IL CONTRATTO COMUNE-EDILZETA

Project financing, c'è la firma

Il sindaco, Antonello Buscema, e l'assessore alle Opere pubbliche, Giuseppe Sammito, annunciano la stipula della convenzione sul project financing sul cimitero tra il Comune e l'impresa aggiudicataria, la Edilzeta di Zaccaria, per l'affidamento in concessione dell'ampliamento e della gestione del cimitero comunale, che consentirà di avviare sin da subito i lavori per la realizzazione di loculi, edicole e tombe di famiglia, e Italia dei Valori parla di "bluff". Il referente cittadino Idv, Ignazio Giunta, prendendo atto degli sforzi dell'amministrazione per accelerare i tempi, li prevede però "non esattamente così celeri come l'amministrazione ha voluto e vuole imporre all'attenzione dell'opinione pubblica, bensì esattamente talmente lunghi da non farne vedere l'avvio e la conseguente conclusione". Secondo Giunta "la fase della "formalizzazione" proietta verso un tempo futuro non perfettamente quantificabile l'inizio dei lavori, così come il tempo necessario per la realizzazione dei primi 3056 loculi entro 3 anni con successivo collaudo prima di

procedere alla realizzazione degli altri loculi e così via fino alla conclusione dell'iter".

Le previsioni di Idv, che considera non pochi i 3 mesi trascorsi dal 18 maggio, data di scadenza del bando di gara europeo per l'affidamento in concessione dell'ampliamento e della gestione del cimitero, non sono ottimistiche. "Dovrà trascorrere altro tempo per la stipula dei contratti e per l'inizio, definito immediato, dei lavori - dice Giunta - quindi tutte le restanti fasi per la costruzione e il collaudo dei lotti così come da previsione. Avevamo stimato in un tempo intorno o superiore ai 4 anni la realizzazione del primo lotto e restiamo dell'idea di essere nel giusto, rammaricandoci per le conseguenze sui cittadini". Per Idv, che mette in evidenza come ad oggi non sia stata nominata l'apposita commissione indipendente di vigilanza sull'operatività della concessione, è, infine, troppo lunga la durata di affidamento della gestione al privato, ossia 26 anni.

V. R.

IL VERTICE. Incontro fra l'assessore Armao e il ministro dell'Economia Grilli. Appello dei costruttori ai parlamentari

Blocco dei pagamenti alle imprese, il caso finisce a Roma

◆◆◆ Approderà domani a Roma la vicenda relativa al blocco dei pagamenti alle imprese siciliane, deciso dalla Regione per rispettare i limiti di spesa imposti dal Patto di stabilità e per garantire gli stipendi di forestali e precari. Sarà al centro di un incontro tra l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli. Un'occasione durante la quale il governo regionale cercherà di ottenere una deroga alle misure imposte da Roma. All'incontro ha chiesto di partecipare anche l'associazione di categoria dei costruttori edili per rappresentare al mi-

nistro «la gravità della situazione».

L'Ance Sicilia ha anche lanciato un appello a tutti i parlamentari nazionali eletti nell'Isola affinché sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il default finanziario della Regione che «avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato». «È in gioco il futuro dei lavoratori ed è giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino in maniera forte di questi problemi». In vista dell'appuntamento romano, l'assesso-



Il ministro Grilli. FOTO ARCHIVIO

re all'Economia ha incontrato ieri a Palermo una delegazione dei costruttori, guidata dal presidente regionale dell'Ance Salvo Ferlito. Durante l'incontro Armao ha spiegato che non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio, ma che il Patto di stabilità impedisce di pagare le imprese, pur avendo ingenti finanziamenti disponibili. Motivo per il quale la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal Patto di stabilità i fondi Fas, quelli per il trasporto pubblico locale e quelli di Protezione civile per alcune emergenze, come quelle impiegate per la ricostruzione di Giampileri e per la discarica di Bellolampo, in modo da aumentare impegni di spesa e pagamenti. Il governo nazionale ha già concesso deroghe in passato ad altre regioni come la Lombardia, per i fondi per il trasporto pubblico locale, e l'Emilia Romagna, per i fondi per la ricostruzione post-sisma. Nell'immediato, l'assessore Armao ha lasciato intravedere la possibilità concreta di innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle Infrastrutture in modo da accrescere parzialmente la capacità di saldo di lavori già eseguiti dalle imprese edili. (FP)

CONFINDUSTRIA**Arriva
lo sportello
per le imprese**

*** Il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Mario Molè, presenterà venerdì alle 11,30 lo "Sportello ImprendiSicilia" presso la Sede di Confindustria (Zona Industriale - 1^ Fase). L'iniziativa mira a sostenere, nel quadro di un'azione unitaria regionale, iniziative imprenditoriali giovanili nel contesto territoriale ragusano. Sarà presente alla Conferenza Stampa anche il Presidente del Comitato dei Giovani Imprenditori, Silvio Ontario. (*SM*)

MANUTENZIONI**Bando
scade
il 7 settembre**

*** Scade il 7 settembre il termine delle offerte per il cottimo fiduciario - lavori di manutenzione ordinaria edile ed idraulica agli impianti di sollevamento idrici, serbatoi e sorgive del comune di Ragusa. L'importo è di 15.400 euro. La gara sarà celebrata il 10 settembre. (*DABO*)

MAGLIOCCO. Bruxelles potrebbe richiederli nel caso in cui lo scalo non riuscisse ad aprire i battenti entro la fine dell'anno

Comiso, l'Ue rivuole i 20 milioni per l'aeroporto

Francesca Cabibbo

COMISO

*** L'Unione Europea potrebbe chiedere la restituzione delle somme stanziare per la realizzazione dell'aeroporto di Comiso. La notizia, diffusa ieri dal quotidiano "La Stampa", rivela che l'Unione Europea si sta apprestando a chiedere la restituzione di 20 milioni di euro di fondi strutturali che sono stati erogati per la realizzazione dello scalo del "Vincenzo Magliocco" (circa il

50 per cento dell'ammontare complessivo per la realizzazione dello scalo). Se l'aeroporto non aprirà entro il 2012 (cosa impossibile, visti i tempi ristretti), si chiederà la restituzione degli investimenti che non sarebbero andati a buon fine. Mentre il comune lotta per ottenere il decreto per l'assistenza al volo (pur se lo stato nega le risorse necessarie e queste saranno messe a disposizione dalla regione siciliana), un'altra tegola arriva dall'Unione Europea.

Intanto, dopo la convocazione

degli Stati Generali, una settimana fa, a Ragusa, il sindaco Giuseppe Alfano incontrerà direttore generale dei Trasporti, Mario Pelosi e annuncia che scriverà al vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, per chiedere un suo intervento sul governo nazionale, oggi vero responsabile della mancata apertura dello scalo. Intanto, in pieno clima elettorale, il mondo politico prende posizione. Il candidato alla presidenza della regione, Rosario Crocetta afferma: "L'aeroporto

è pronto per essere aperto e, per il disimpegno dei governi rispetto al personale tecnico di terra, si impedisce l'apertura". Crocetta lancia un appello a Mario Monti perché "intervenga per impedire l'ennesima azione a danno della Sicilia". Gli fa eco Claudio Fava: "L'Europa ha il diritto di chiedere la restituzione dei capitali investiti nell'aeroporto di Comiso e la Sicilia non ha scuse da accampare. Bisogna, dopo le elezioni, convocare una conferenza di servizi con l'Enac, l'Enav e l'ente di gestione dell'aeroporto per far partire lo scalo entro l'anno". E aggiunge: "Ha un senso, in termini di naturale competizione sul mercato, che gli aeroporti di Comiso e di Catania abbiano come proprietario la medesima società"? E di "ulteriore fallimento per la provincia" parla Giovanni Mauro, di Grande Sud. "E' ovvio che se un progetto non viene realizzato, Bruxelles ha diritto a chiedere allo Stato membro di restituire i soldi stanziati".

(*FC*)

LAVORO Domani il faccia a faccia tra il Governo e le imprese su come incrementare la produttività del sistema Italia

Sul tavolo la detassazione dei premi di produttività

Giuseppe Giannini
ROMA

Orario di lavoro e flessibilità potrebbero essere al centro del confronto tra Governo e parti sociali che partirà domani con l'incontro tra l'Esecutivo e le imprese: il tema è quello dell'incremento della produttività del sistema Italia e la strada più probabile, a fronte di risorse limitate, sembra quella della detassazione dei premi di produttività. Al momento gli straordinari e i premi aziendali sono tassati al 10% solo fino a un massimo di 2.500 euro l'anno e per lavoratori con redditi inferiori a 30.000 euro ma da più parti si chiede di tornare ai tetti precedenti (6.000 euro e 40.000 euro di reddito).

Il nodo centrale resta quello

delle risorse: ieri il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo ha chiesto un patto a imprese e sindacati perché «gettare soldi qua e là è come gettare l'acqua nel deserto». Sembra improbabile che ci sia un intervento a pioggia per tutti i lavoratori ma che la strada sia invece quella di interventi mirati a fronte di aumento della competitività delle aziende. La Confindustria nei giorni scorsi è tornata a chiedere le semplificazioni e interventi sulle infrastrutture ma anche «misure di sostegno degli accordi sulla produttività attraverso l'utilizzo della leva fiscale». L'intervento sul fisco, ha spiegato il direttore generale Marcella Pannucci, per le imprese è importante per rilanciare i consumi. E se la Cisl con il segretario ge-

nerale, Raffaele Bonanni, torna a chiedere il ripristino dell'incentivazione fiscale sui premi di produttività oggi il numero uno della Cgil, Susanna Camusso ha chiesto che il Governo utilizzi le risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale per la detassazione delle tredicesime di lavoratori e pensionati. In questo momento infatti, ha spiegato in una intervista, è necessaria una risposta immediata alle persone che permetta di rilanciare i consumi. Per Rete imprese Italia «detassare le tredicesime «non basta» mentre è necessario rendere strutturali le misure di detassazione e decontribuzione della parte di salario legata agli incrementi di produttività. «La situazione della nostra economia è tale – sottolinea il presi-

dente Guerrini – per cui bisogna agire con rapidità sul fronte di interventi stabili e strutturali in grado di restituire competitività a tutte le nostre aziende e di abbattere il carico fiscale sul costo del lavoro.

Frena sulla detassazione il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, convinto della necessità di utilizzare le risorse per favorire le imprese che dialogano con i lavoratori. Se si mettono risorse sulla detassazione dei premi di produttività, ha spiegato in una intervista, «sarà più difficile metterle sul cuneo fiscale a favore delle imprese che dialogano con i lavoratori. Il tema delle modalità delle relazioni di lavoro ha permesso alla Germania di uscire dalla crisi».

Sul fronte della spending review intanto, domani il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, Filippo Patroni Griffi, ha convocato le organizzazioni sindacali della pubblica amministrazione. «

L'aeroporto è pronto ma non operativo

Comiso non decolla L'Ue rivuole i 20 mln

PALESTRO. «Per responsabilità dei governi la Sicilia deve restituire 20 milioni all'Europa, mentre l'aeroporto di Comiso rimane chiuso. Quello che sta accadendo è veramente assurdo». Lo dice in una nota Rosario Crocetta, candidato alla presidenza della Regione, commentando la notizia secondo la quale l'Ue si prepara a chiedere la restituzione di 20 milioni di euro di fondi strutturali erogati per la costruzione dello scalo ragusano, se l'aeroporto non aprirà entro quest'anno.

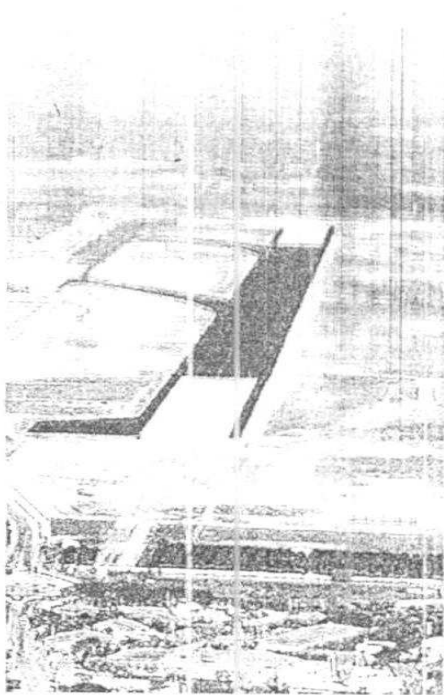
«L'aeroporto è pronto per essere aperto – aggiunge – e dopo che si sono spesi circa 30 miliardi, per il disimpegno dei governi rispetto al personale tecnico di terra, si impedisce l'apertura di un aeroporto fondamentale allo sviluppo alla fascia centro sud orientale dell'isola, e allo sviluppo dell'intera agricoltura regionale. Attraverso Comiso infatti, i nostri prodotti alimentari freschi, potrebbero raggiungere giornalmente tutta l'Europa. Potremmo aprire al traffico di passeggeri col nord Africa e decongestionare così gli altri aeroporti siciliani. Inspiegabilmente non si fa, e oltre al danno adesso la beffa, dovendo restituire all'Europa i fondi perché l'aeroporto non apre. Faccio appello a Monti – conclude Crocetta – affinché intervenga per sbloccare la situazione e impedire l'ennesima azione a danno della Sicilia».

Secondo Claudio Fava, candidato alla presidenza della Regione, «l'Europa ha il diritto di chiedere la restituzione dei capitali investiti nell'aeroporto di Comiso e la Sicilia non ha scuse campanilistiche da accampare. L'unica cosa da fare è convocare, dopo le elezioni, una immediata conferenza di servizi con l'Enac, l'Enav e l'ente di gestione dell'aeroporto per far partire lo scalo di Comiso entro l'anno».

«E', questa, una delle priorità del nostro programma ma passa anche attraverso un dub-

bio – ha aggiunto – : ha senso, in termini di naturale competizione sul mercato, che gli aeroporti di Comiso e di Catania abbiano come proprietario la medesima società?»

Pippo Digiacomo, deputato regionale del Pd, replica a Fava: «Ci fa piacere che adesso si interessi al destino dell'aeroporto di Comiso, ma un candidato alla presidenza della Regione dovrebbe informarsi bene prima di intervenire su certi argomenti. La società di gestione di Comiso è stata individua-



L'aeroporto di Comiso

ta attraverso una gara europea, che rappresenta una garanzia di trasparenza: stupisce che proprio Fava, che ha trascorso molti anni a Bruxelles, non conosca queste regole elementari. Oltretutto la gara si è svolta nel 2007, quando Fava era parlamentare europeo ed ha avuto ben cinque anni di tempo per sollevare alle autorità competenti eventuali questioni sulla limitazione della concorrenza, ma non lo ha fatto. Se ne ricorda adesso, in campagna elettorale».